

Gazzetta del Sud 9 Maggio 2009

## **Latitante di San Luca catturato mentre faceva shopping in centro**

Si nascondeva a Siracusa Domenico Rappazzo, 35 anni, di San Luca, nella Locride, ricercato dall'ottobre del 2007, quando nei suoi confronti fu spiccato un ordine di carcerazione per scontare una condanna a sei anni e quattro mesi per spaccio di droga, rapina e ricettazione. Da quella data aveva "collezionato" anche tre ordini di arresto, sempre per traffico di droga, emessi dalla magistratura di Bologna, Ferrara e Modena.

I poliziotti della squadra mobile lo hanno catturato in piazza Adda, nel centro della città. Lo hanno visto uscire da un negozio di abbigliamento (dove aveva speso più di duecento euro per acquistare un paio di pantaloni) e mettersi alla guida di una Audi A3 che aveva parcheggiato in doppia fila. Gli hanno chiesto di esibire i documenti, ma lui ha risposto di non averne. Addosso aveva solo una carta di credito, peraltro risultata intestata ad un'altra persona che tempo fa aveva denunciato di averla smarrita.

Lui non ha detto qual era il suo nome. Appariva nervoso ma non apriva bocca. Anzi qualcosa, rivolgendosi agli agenti, pare che la farfugliasse; frasi del tipo: «Vi è andata bene». Nulla di più, però. Probabilmente ha sperato sino all'ultimo che per qualche strana combinazione non fosse riconosciuto e fosse lasciato andare via. Ma se questa era davvero una sua speranza bisogna dire che è svanita molto presto. Una rapida verifica ai terminali, infatti, ha consentito agli investigatori di risalire alla sua identità e di apprendere anche che sul suo capo pendevano diversi provvedimenti di cattura.

I poliziotti hanno scoperto anche dove si trovava il rifugio del ricercato. Si tratta di un appartamento al primo piano di un condominio di via Sebastiano Olivieri, nella zona alta della città. I poliziotti vi si sono recati senza perdere tempo, entrando con le chiavi sequestrate all'arrestato. È un appartamento anonimo, di circa cento metri quadri, bene arredato ma tenuto un po' in disordine. Tutto lascerebbe pensare che Domenico Rappazzo vi abitasse da solo. I poliziotti lo hanno perquisito da cima a fondo e vi hanno trovato nove grammi di cocaina, un bilancino di precisione e materiale per tagliare e confezionare le dosi di droga. Insomma, il ricercato calabrese si era organizzato per continuare a spacciare droga anche a Siracusa.

Ai poliziotti Domenico Rappazzo avrebbe dichiarato essere andato via dalla Calabria tra il 2003 e il 2004 e di essersi trasferito in Emilia. Lì si è reso responsabile dei fatti per i quali adesso dovrà scontare più di sei anni. Quei processi li ha seguiti con assoluto scrupolo. E quando ha calcolato che la sentenza di condanna stava per diventare definitiva ed esecutiva non ci ha pensato due volte a cambiare aria. Ha deciso di mettersi in viaggio verso il sud, ma non per tornare in Calabria.

Ha proseguito sino in Sicilia, fermandosi a Siracusa.

I poliziotti vogliono capire perché ha scelto questa destinazione. Potrebbe averlo fatto semplicemente perchè ha pensato che questo posto fosse più tranquillo di altri, ma anche perchè qui c'era qualcuno disposto a dargli l'aiuto e l'assistenza di cui aveva bisogno, o ancora perchè qui gli veniva più comodo gestire il business della droga nel quale gli investigatori ritengono che sia coinvolto. Tutte queste ipotesi vengono adesso vagliate con la massima attenzione dagli agenti della squadra mobile guidati dal dirigente della squadra mobile Gennaro Semeraro e dal suo vice Beniamino Fazio.

**Santino Calisti**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***